

## Linguaggio – come si sviluppa la capacità di parlare

I bambini fino ad un certo periodo della loro vita, fino intorno ai due mesi, hanno difficoltà a parlare, perché la loro laringe è ancora troppo alta. Prima emettono dei suoni vegetativi. Buttano fuori dei suoni mentre piangono, mentre hanno il sighiozzo ecc. C'è la capacità di spingere l'aria fuori e, partendo dal basso della gola, l'aria passa attraverso la laringe dove le corde vocali ci sono già ma non sono ancora modulate.

I primi suoni veri e propri sono le vocalizzazioni, cioè la pronuncia di vocali. Il bambino emette le vocali perché si pronunciano con l'emissione del fiato, avendo la bocca aperta, con la lingua ferma sempre nella stessa posizione. Mentre per pronunciare le consonanti, la lingua deve spostarsi in varie posizioni per poterle pronunciare: pb, verso le labbra, td, verso i denti ecc.

Un suono simile al tubare è il tipico suono che i bambini pronunciano per primo, provando quindi nuove interessanti esperienze.

A cinque o sei mesi il bambino, ancora senza denti, impara a muovere la lingua, comprendendo che può emettere suoni diversi. Si ha la lallazione, cioè la ripetizione continua della stessa sillaba.

L'adulto inizia ad associare un significato al suono pronunciato dal bambino. Se il bambino con la lallazione dice "mamamama" il genitore lo riferisce alla mamma, la persona che lo nutre e se ne prende cura maggiormente.

Il bambino, superata la fase della lallazione, ad un anno, un anno e mezzo, inizia ad essere cosciente di quello che vuole.

Olofrasi: nella testa del bambino c'è la volontà di volere qualche cosa, ma non ne ha la capacità. Usa quindi le sue conoscenze per produrre un messaggio.

Utilizza parole binarie piane, molto semplici, con suoni facili (palla, pappa).

Il bambino utilizza le parole che conosce senza utilizzare il verbo: "mamma pappa!" Sono frasi dette "binarie". Voglio mangiare è composta da due verbi, il bambino più piccolo non li può ancora comprendere, associare e pronunciare.

Intorno ai 24 mesi cominciano le frasi telegrafiche, cioè delle frasi in cui si dice il minimo possibile, senza i "connettivi" (preposizioni, articoli ecc.). Il bambino a due anni non ha la percezione delle preposizioni, degli articoli, delle preposizioni articolate, che imparerà in tempi successivi, in quanto sono parole astratte, mentre concretizza il concetto che lega una parola ad un oggetto: pappa, palla.

Iper-regolarizzazione: il bambino intorno ai 4-5 anni capisce che vi sono parole al singolare e parole al plurale, che in italiano si distinguono per la sostituzione della vocale finale. Se capisce questa regola, la applica anche quando l'adulto sa che non è corretta, perché le parole talvolta sono delle eccezioni, esempio: dita – diti. Lui applica la regola, iper-regolarizzandola. Dormire-dormito; mangiare-mangiato; aprire-aprito.

Il bambino inizia a capire le parole da utilizzarsi correttamente solo quando studia grammatica perché prima non capisce neanche cosa significa "eccezione".

All'ultimo anno della scuola materna il bambino inizierà a formare le frasi articolate in veri e propri discorsi per passare poi dalla fase puramente orale a quella scritta.

Lo sviluppo fonetico: la fonazione è il suono emesso con la voce, emissione di aria (fon), lo sviluppo fonetico dura fino ai tre anni circa, quando sono in grado di pronunciare anche i suoni complessi come la "R" (emessa con la lingua rivolta verso l'alto con un leggero tremore), poi si ha la "sc" che in italiano costituisce un problema fonetico al momento in cui impara a scrivere: scienza, scendere, scatola, scontrato ecc. Il movimento della lingua per pronunciare "sce" o "sca" è molto simile, e molti bambini non riescono a dire il suono duro. I bambini trovano difficoltà a pronunciare la "x" o la "psi" di psicologia.

Prima di pronunciare una parola vi è anche l'elaborazione visiva, quindi anche se si è molto grandi ci si rappresenta la "psi" come "spi" dicendo "pissicologia".

### **Sviluppo morfologico**

È lo sviluppo che fa parte della morfologia, dell'uso corretto delle parole, come scriverle, come pronunciarle.

### **Evoluzione semantica**

La semantica è lo studio del significato delle parole e si arricchisce con la nostra maturità. Un bambino avrà un maggiore sviluppo semantico se è stato educato fin da bambino senza il linguaggio "matrese" cioè il linguaggio che molti utilizzano con i bambini: "nini vuoi la pappa? Ciai la bibi?"

Quello che il bambino impara nei primi quattro o cinque anni è talmente vasto che in tutto il resto della sua vita non avrà eguale. Se noi ritardiamo questo momento, lo ritardiamo su tutti i fronti. Il bambino immagazzina il "congiuntivo" e lo fa suo. È molto più facile imparare dal nulla che non disimparare e reimparare in età più avanzata.

Lo sviluppo semantico è quasi totalmente a carico dell'adulto che lo educa.